

IL SOLITO VOLTO DI PINOCHET: LA REPRESSIONE

La dittatura cilena è riuscita a spezzare l'isolamento internazionale in cui era congelata da anni con la promessa di una democratizzazione del suo stesso regime.

Di questo processo dovrebbero far parte le elezioni promesse per il 1989, a cui Pinochet si presenterà come candidato unico. Anche il viaggio del Papa in Cile avrebbe dovuto segnare l'inizio di un attenuarsi della repressione più violenta.

Le cose sono andate diversamente.

Dal mese di aprile di fatto la repressione ha subito una recrudescenza impressionante sia per il numero delle persone coinvolte, sia per la bestialità con cui operano gli squadroni della morte del regime.

La settimana scorsa 12 militanti democratici, tra cui Ignacio Valenzuela, funzionario del CEPAL, una organizzazione delle Nazioni Unite, sono stati assassinati dagli squadroni della morte di Pinochet, e un altro compagno, Santiago Montenegro, si trova ferito in carcere privo di assistenza medica.

Mercoledì 24 giugno alle ore 17

avrà luogo un presidio davanti al Consolato Cileno in via Settembrini 24, per manifestare il ripudio più profondo di tutti i democratici per i crimini della dittatura, chiedere la fine della repressione e sollecitare i partiti e i sindacati perché smascherino il falso processo di democratizzazione che si vuol far credere sia in atto in Cile.

- **Salviamo la vita di Santiago Montegro!**
- **Basta con le esecuzioni sommarie!**
- **Basta con le condanne a morte dei prigionieri antifascisti!**
- **Tutto l'appoggio alle organizzazioni popolari!**

COMITATO ESULI CILENI

Milano, 19 giugno 1987